

ratteristiche alle quali deve informarsi l'ordinamento della polizia.

Vengo ora a rispondere all'onorevole Barbiellini, che in verità ha fatto molte osservazioni, che trascendono i confini di una discussione in sede di capitoli di bilancio. Io mi fermo al punto che è più preciso ed importante: quello delle finanze locali. Veramente i comuni e le provincie si trovano oggi in una situazione critica per il passaggio al nuovo sistema il quale ha sostituito l'antico in modo del tutto radicale. Ma, per essere obiettivi, bisogna ricordare il momento in cui l'onorevole De' Stefani si trovò ad attuare la riforma delle finanze locali.

L'onorevole De' Stefani, alla fine del 1922, si trovò di fronte ad una situazione preoccupante. I comuni e le provincie erano addirittura ingolfati nell'indebitamento, e non soltanto per provvedere alle opere pubbliche, a spese straordinarie, ma per provvedere alle spese ordinarie del bilancio.

Inoltre vi era un ordinamento assolutamente caotico dei tributi locali; vi erano nientemeno che 21 specie di tributi locali, e vi era anche una sovrainposta che, sebbene avesse un limite legale, praticamente era illimitata.

Allora l'onorevole De Stefani si trovò nella necessità di fare il blocco delle sovrimposte, che frenò i comuni sulla via dell'aumento delle spese.

Il blocco della sovrinposta ha funzionato egregiamente nel senso di ricondurre i comuni ad una politica di maggiore economia e di più corretti sistemi di amministrazione.

Non bisogna dimenticare che le amministrazioni rosse, avevano introdotto nei comuni sistemi scorretti, che portavano ad ingiusti aggravii dei contribuenti.

Occorreva inoltre riordinare tutto il sistema tributario, semplificandolo, rendendolo più ragionevole, coordinandolo con la finanza dello Stato.

Questo è il punto essenziale della riforma De Stefani: è il collegamento tra la finanza locale e la finanza dello Stato, collegamento necessario perchè tanto lo Stato, quanto la provincia ed il comune hanno sempre di fronte un solo contribuente.

Tuttavia non si può negare che i comuni e le provincie si sono trovati di fronte alla radicale riforma attuata dell'onorevole De Stefani in condizioni critiche, ed hanno domandato provvedimenti transitori, specialmente il mantenimento della tassa di famiglia e dell'addizionale sulla ricchezza mobile.

Ed è giusto riconoscere che il Ministero delle finanze ha promosso una serie di provvedimenti, che sono intesi ad eliminare turbamenti pericolosi nelle finanze comunali e provinciali, rendendo più facile il periodo transitorio, che è il più arduo.

Rimangono però alcuni punti dubbi.

Una volta che sia attuata in pieno la riforma tributaria, il gettito dei tributi nuovi sarà corrispondente al gettito dei tributi antichi? Questo è il primo punto.

Secondo punto: si potranno fronteggiare dalle provincie e dai comuni i nuovi oneri che sono stati loro addossati mentre si stava compiendo la riforma tributaria?

Terzo punto: è possibile che i comuni e le provincie, che si trovano in condizioni diversissime tra loro, che hanno risorse differenti, sieno sottoposti ad un ordinamento tributario rigidamente uniforme?

Questi, secondo me, sono i punti da esaminare. Quanto al gettito dei nuovi tributi, bisogna distinguere i vari tributi. Quello della utenza, della manutenzione stradale, e quello del contributo di migliorìa, secondo me, non potranno avere un gettito notevole, e specialmente nei piccoli centri.

BARBIELLINI-AMIDEI. Sono utopie! Si possono considerare come conti sulla carta.

PRESIDENTE. Non rientriamo nella discussione generale! Siamo in materia di ordini del giorno.

GATTI, *relatore*. Onorevole Presidente, è stato presentato un ordine del giorno che critica la finanza locale, che critica la riforma tributaria, ed io sto nell'argomento.

Io rispondo appunto all'ordine del giorno Barbiellini e sarò brevissimo. Continuando, dunque, osservo che per la sovrainposta fondiaria vi sarà una contrazione per i comuni, ma questo è voluto dal Governo, perchè i comuni hanno abusato della sovrinposta fondiaria.

La nuova imposta sulle industrie sarà, invece, quella che darà un largo gettito, suscettibile di progressivi incrementi.

BARBIELLINI-AMIDEI. Nelle grandi città.

GATTI, *relatore*. Nelle grandi città e anche nei piccoli paesi...

BARBIELLINI-AMIDEI. Non credo!

GATTI, *relatore*. ...perchè la statistica ha dimostrato come specialmente i redditi professionali siano stati troppo poco colpiti.

BARBIELLINI-AMIDEI. Tra industrie e redditi professionali c'è differenza!

GATTI, *relatore*. Onorevole Barbiellini, la nuova imposta sulle industrie sostituisce